

CONCERTO. Musica e recitazione questa sera per la "Giornata del Jazz"

La Lydian Sound e Natalino Balasso uniti per la libertà

L'Orchestra, fondata e diretta da Riccardo Brazzale suonerà alcuni classici e brani dall'ultimo cd *We Resist* in chiusura il comico reciterà un monologo sul tema

Marco Billo
THIENE

Musica e recitazione per celebrare la "Giornata Internazionale del Jazz". La rassegna "Thiene Musica 2017" proporrà stasera alle 21 un concerto della Lydian Sound Orchestra che condividerà la scena con un ospite d'eccezione, l'attore e comico Natalino Balasso in veste di voce narrante.

Fresca della registrazione a Roma dell'ultimo lavoro discografico dal titolo "We Resist!", dedicato al tema della libertà, sul palco thienese la Lydian Sound Orchestra si esibirà assieme alle voci della giovane rapper Vivian Grillo e del Broken Sword Vocal Ensemble. Le musiche che verranno proposte sono in parte tratte dal repertorio di Max Roach e Abbey Lincoln, sia dal celebre album "We Insist! Max Roach's Freedom Now Suite" che da altri dischi, con brani come "When Malindy Sings" e "Lonesome Lover". In scaletta anche nuovi arrangiamenti di Monk, Dolphy e Ornette Coleman, oltre ad alcune composizioni originali ispirate sempre a personaggi e tematiche legate alla libertà come l'attivista irlandese Bobby Sands o i moti di Piazza Syntagma. La Lydian Sound Orchestra, fondata nel 1989 e da allora diretta dal compositore e arrangiatore Riccardo Brazzale, è tra le più apprezzate medium-band nel campo del jazz italiano. L'orchestra è formata da Robert Bonisolo (sax tenore e soprano), Rossano Emili, (sax baritono e clarinetto), Gianluca Carolo (tromba), Giovanni Hopffer (corni), Roberto Rossi (trombone), Glauco Benedetti (tuba), Paolo Birro (pianoforte), Marc Abrams (contrabbasso) e Mauro Beggio (batteria).

Biglietto 20 euro, ridotto 15. •

L'INTERVISTA

di NICOLETTA MARTELLETO



Natalino Balasso durante un monologo. FOTO PAOLO GELATI

IL COMICO

«Oggi più che mai dobbiamo lottare contro il tiranno»

Vivian Grillo dal mondo rapper, Natalino Balasso da quello del teatro, l'ensemble dei Broken Sword Vocal. E poi jazzisti di prim'ordine. Tutti convocati per un inno alla libertà a più voci nella Giornata internazionale del jazz. Verrà eseguito a Thiene, al Teatro comunale, dove la pluripremiata Lydian Sound Orchestra diretta da Riccardo Brazzale all'interno di "Thiene Musica 2017", ha messo insieme più talenti vicentini e non in uno spettacolo dal titolo emblematico: "We resist!", dall'ultimo cd. La Lydian, premiata al Top Jazz 2016 come migliore

formazione italiana, proporrà musiche tratte dal repertorio di Max Roach e Abbey Lincoln, anche dal celebre disco "We Insist! Freedom Now" e nuovi arrangiamenti da Monk, Dolphy e Ornette Coleman, con brani originali ispirati all'irredentismo irlandese di Bobby Sands o all'orgoglio greco manifestato a Piazza Syntagma.

Ma Natalino Balasso cosa c'entra? Farà sua l'invettiva de Il fabbro di Arthur Rimbaud che si rivolse a Luigi XVI poco prima che fosse avviato alla ghigliottina, chiuso alle Tuileries il 10 agosto 1792. Un re ormai alla berlina,

livido e ritto sulla pancia - lo descrive il poeta - col palazzo assediato dalla "marmaglia".

Balasso, come le sono venute in mente queste "parole di libertà"? Un testo contro il potere?

Con Brazzale ci conosciamo da qualche anno e mi ha chiesto di trovare un testo che interpretasse temi che oggi sembrano quasi superflui ma di cui c'è una necessità estrema. Parlare di libertà con quanto sta accadendo a livello internazionale mi pare di enorme attualità. Questo testo è forte, l'avevo in mente da tempo, specie quando elenca tutti i tipi del popolo che sfilano sotto le finestre del re...mi viene in mente chi sfilava nelle strade. Apparentemente non c'è coercizione, non c'è violenza, invece la coercizione culturale è molto presente perché manca l'intelligenza collettiva

Un tema che era ben presente nella sua "invettiva" di Capodanno a Conegliano.

Oggi più che mai bisogna lottare contro il tiranno che è l'assuefazione, il sorbirsi tutto, l'incapacità di elaborare. Il tiranno siamo noi.

"Il fabbro" sembra tutto tranne che poesia: che ne pensa?

È un testo quasi teatrale, che ha movimenti molto virulenti, è molto fisico, per questo mi piace. Non amo gli spettacoli in cui si legge, il reading punto e basta non fa per me. Il mio sarà un intervento dentro un grande concerto, a riecheggiare

l'improvvisazione tipica del jazz.

Il protagonista alla fine lancia il berretto frigio sulla faccia del re. Lei a chi lo tirerebbe?

Ce lo dovremmo tirare in faccia da soli ogni volta che pensiamo di vivere sotto istituzioni o in qualche forma non democratica che noi stessi abbiamo votato...In questo assomigliano molto ai nobili del passato. Siamo propensi a perderci dietro le cazz...perdendo di vista le grandi questioni che nascondiamo alla vista.

Ad esempio?

Quando pensiamo di eliminare l'arrivo dei migranti, cancellando così il problema delle migrazioni. Non sono così sciocco da pensare che vada favorita l'accoglienza indiscriminata che non risolverebbe nulla, ma certo l'atteggiamento di non voler vedere mi pare fuori dal tempo.

Che rapporto ha, Natalino, con il jazz?

Quando facevo il Tassista di notte per la Gialappa's a "Mai dire gol", gli facevo dire che un pezzo jazz si può ascoltare anche al contrario, dalla fine, tanto ognuno va per conto suo. Lo ripeto sempre anche a Brazzale e lui ride, mi risponde che l'importante è comunque cominciare e finire insieme. Sono, in realtà, affascinato da questa musica che somiglia molto al mio modo di fare teatro: ovvero canoni e regole ma con quella dose di invenzione quotidiana che mi consente di divertirmi e di divertire quando recito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Brazzale dirige la Lydian Sound Orchestra

CINEMA. Questa sera

Il Working Title Film parla di radio e mingong

Enzo Pancera
VICENZA

Working Title Film Festival 2 alla penultima giornata schiera 5 concorrenti al Cinema Primavera (via Ozanam, 11). Alle 16.30 s'inizia col documentario Mingong (Italia, 2016, 52'), regia e fotografia del romano 26enne Davide Crudetti, collaborazioni con la madrilenza Cine sin autor e con la padovana Zalab. Nel villaggio di Dimen (prov. Guizhan, si parla la lingua Dong non scritta: un problema per i sottotitoli) si vedono anziani contadini col grande cappello di paglia a cono e molti bambini. Gli adulti attivi sono a lavorare altrove. Tornano, ogni tot anni, quando hanno soldi almeno per un regalo ai figli cresciuti senza di loro, o, meglio, per trasformare la casa di legno in abitazione di cemento. Sono i mingong: migranti interni che portano forza lavoro, a basso prezzo e senza diritti. Saranno i 300 milioni nel 2020.

A seguire il regista 25enne Giacomo Coerezza presenta Radio Popolare (Italia, 2016, 28'): un'intera giornata all'interno della radio del titolo per festeggiare i 40 anni.

Alle 19 il produttore Wout Conijn introduce a De Hoelder (Olanda, 2016, 22') di Joos van der Wiel. Il documentario, in prima visione italiana, è dedicato alla bella figura del 92enne Nico van Hasselt, medico di base e vero "pastore" dei suoi pazienti, assai renitente ai consigli sbrigativi che gli vengono dalle assicurazioni sanitarie.

Segue, prima visione europea, Pouding Chômeurs (Canada, 2015, 70') di Bruno Chouinard: un j'accuse, e un requiem, sulla disoccupazione dilagante nel mondo, un discorso nitido che poggia su nitide immagini.

Alle 21, altra prima visione europea, Miewoharu/Eriko, pretended (Giappone, 2016, 93') primo lungometraggio della regista 27enne Akiyo Fijimura presente in sala col produttore Taro Imai. Nel film, attento alle sfumature e alle psicologie, la giovane protagonista torna da Tokyo, dove non è riuscita a diventare attrice, alla sua città per affrontare il funerale della sorella, la malevolenza dei conoscenti e il nipotino che qualcuno dovrà allevare. •

CONCERTO. Oggi

Venice Guitar a Palazzo Roberti

BASSANO

Programma musicale affascinante quello presentato dal Venice guitar quartet oggi alle 17.30, alla libreria di Palazzo Roberti, nella Sala degli Affreschi a Bassano, tutto incentrato su ritmi e armonie di Spagna: i grandi compositori, diffusori della musica popolare iberica, Granados, Albeniz, De Falla, Arcas accanto ad altri Musicisti appassionati della Spagna: i brani dalla Carmen di Bizet e un "Grave e Andante" di Boccherini. Ecco quanto faranno ascoltare Giacomo Costantini, Riccardo Giubilato, Diletta Bibbò e Francesco Semenzato con le loro quattro chitarre. Il m° Florindo Baldissera è l'autore delle trascrizioni per quartetto di chitarre che ci faranno ascoltare i quattro giovani Artisti. Tutti e quattro usciti dal Conservatorio "B. Marcello" di Venezia e già con un buon curriculum di prestazioni solistiche e di concorsi superati. L'ingresso è libero. •

LIVE. Oggi pomeriggio

Atteso ritorno I Maulers live a Magrè



La scombinata band dei Maulers

SCHIO

Dopo una lunga assenza tornano live i Maulers, band vicentina che fa della goliardia e dell'ironia il cavallo di battaglia. I Maulers suneranno oggi alle 18.30 al bar Circolo operaio di Magrè di Schio (via Cristoforo, 69). Lo spettacolo è etichettato come "live al bruco", presentato dalla sedicente accademia della foglia rosicchiata. Annunciate le esibizioni di Andrea Crisalide, Karl Bozzolo, Jordan Bacco e Davide Falena. Divertimento assicurato. •

MUSICA ANTICA. Oggi alle 18 nella sala consiliare di Arcugnano

L'Ensemble dei giovani del Pedrollo sui capolavori del '600 e del '700

ARCUGNANO

Si conclude oggi nella sala consiliare del municipio di Arcugnano la rassegna Musica Antica ad Arcugnano che ha visto protagonisti giovani musicisti dediti all'interpretazione storicamente informata. Alle 18 si esibirà l'Ensemble degli studenti del dipartimento di musica antica del Pedrollo, uno dei primi sorti in Italia, che comprende 4 soprani e 11 strumentisti. Saranno impegnati in un programma intitolato Capolavori del-



L'Ensemble del Pedrollo

la musica italiana e tedesca dal Seicento al Settecento. Si inizia con Girolamo Frescobaldi. Di lui saranno proposte due canzoni (Begliocchi non provo e Non vi partite) e un'aria (Se l'aura spira). A seguire la sonata in la minore

BWV 1020 per flauto dolce e clavicembalo di Johann Sebastian Bach, anche se studi più recenti propendono per l'attribuzione al figlio Carl Philipp Emanuel. Da Bach si passa a Mozart, al delizioso divertimento per due clarinetti e corno di bassetto k 439b. Nel finale il Salmo 41 Qual'anelante cervo per due soprani e basso continuo del veneziano Benedetto Marcello. Il concerto, realizzato dall'Accademia berica per la musica antica e dall'assessorato alla cultura di Arcugnano, è a ingresso libero. •F.L.

MUSICAL. Oggi in doppia replica a Valdagno

"Cantieri aperti" debutta presentando Pinocchio

VALDAGNO

Un grande classico in scena al "Super" per un nuovo appuntamento con la rassegna "Una domenica tira l'altra... a teatro". La compagnia "Cantieri aperti" debutta con il suo musical tratto dal romanzo per ragazzi di "Pinocchio" del Colloidi per la regia di Luca Lovato. Doppia replica oggi alle 15 e alle 18. Canzoni dal vivo e musica saranno l'unica variazione sul tema di una storia familiare per tutti, che è stata scelta dalla compa-

gnia proprio per la sua grande popolarità che sarà arricchita da una regia che punterà molto sulla ricchezza dei colori e sui cambi di scena. Con l'arci-noto burattino che viene punito con un allungamento del naso ad ogni bugia raccontata. Biglietti in prevendita al cinema-teatro "Super" di viale Trento (tel. 0445.401909).

L'ingresso intero costa 13 euro, il ridotto 10 euro. La compagnia "Cantieri aperti" è nata dal vivaio della "Compagnia del villaggio", con i giovanissimi attori. •K.Z.

CLASSICA. Questa sera in Comune a Roana

"Artemusica e Cultura" porta Mozart e Prokofiev

ROANA

L'Associazione Artemusica Cultura di Roana continua la sua attività proponendo agli appassionati di musica classica un concerto di pianoforte, affidato al pianista Stefano Cau, con musiche di Mozart, Beethoven, Liszt, Debussy e Prokofiev. Il concerto avrà luogo stasera alle 21 nella sala consiliare del municipio di Canove, e sarà seguito da un piccolo rinfresco. L'ingresso è come sempre, gratuito. Il concerto si aprirà con un

piccolo Adagio in Fa maggiore di W. Amadeus Mozart.

Seguirà la Sonata n° 6 in Fa maggiore di L. V. Beethoven, che si caratterizza per la vivace ed ironica brillantezza, e per il carattere prettamente virtuosistico.

Franz Liszt chiuderà la prima parte con l'undicesimo dei suoi Studi d'esecuzione Transcendentale: "Harmonies du Soir".

Il concerto continuerà con i "5 Sarcasmi op 17" di Sergej Prokofiev. Alcuni dei Préludes ("Preludi") di Debussy concluderanno il concerto. •